

LE CASERMETTE DI RIVOLI

Costruita tra il 1939 e il 1941 con la denominazione di 'Casermette funzionali', la struttura divenne operativa nei primi mesi del 1942.

A seguito dell'armistizio firmato l'8 settembre 1943 i militari di stanza nelle Casermette abbandonarono l'area, che venne occupata da militari tedeschi della Wehrmacht e dalla GNR della Repubblica Sociale di Salò.

Negli anni tra il 1944 e il 1945 i sotterranei ubicati sotto l'attuale palazzina Comando vennero utilizzati come celle di detenzione. Qui vennero rinchiusi e torturati numerosi partigiani, dodici dei quali furono successivamente fucilati.

La prima vittima fu **Eliodoro Piol** (43 anni), partigiano della 43^a Divisione "Sergio De Vitis", torturato nelle celle delle Casermette di Rivoli; il suo corpo fu ritrovato nel mese di giugno del 1944 in Strada Rivalta sotto il ponte del Rio Garos.

Il 25 febbraio 1945 vennero fucilati **Rocco Galliano** (23 anni), medaglia d'argento al valor militare, **Carlo Leone** (23 anni), **Gaetano Montesanto** (23 anni) e **Antonio Paracca** (24 anni).

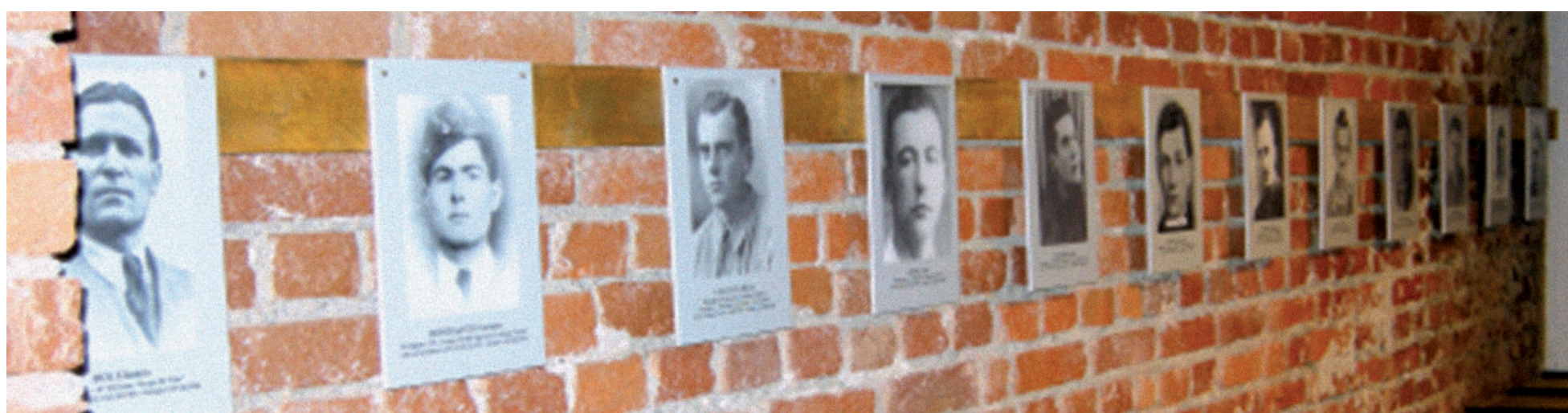
Il 10 marzo 1945 vennero fucilati **Luciano Berton** (24 anni), **Lucco Borlera** (22 anni), **Francesco Novelli** (19 anni), **Giuseppe Tartaglione** (23 anni), **Giuseppe Cassinelli** (23 anni), **Luigi Moschini** (19 anni) e il capitano **Renato Molinari** (35 anni), medaglia d'argento al valor militare.



Aprile 1945 - Allievi della G.N.R. nel cortile della attuale Caserma "M. Ceccaroni"



Le celle nei sotterranei della attuale Palazzina Comando



La cella dei condannati a morte

